

Siracusa. L'atto d'accusa degli ex Centristi: "Garozzo non dialoga, è lontano dalla città"

E mentre la giunta saluta l'ingresso di due nuovi assessori e Piccione ritorna sui suoi passi, gli ex centristi Gianluca Scrofani e Silvia Spadaro decidono di "vuotare" il sacco. Abbandonati i toni del politically correct, attaccano frontalmente il sindaco Garozzo. "Abbiamo scelto di uscire dalla maggioranza perché abbiamo ritenuto necessario fare per tempo chiarezza, nel corso di questa lunga stagione elettorale, sul dibattito interno alla maggioranza comunale. Tale dibattito ha evidenziato tuttavia solo posizioni certamente ostinate e autoreferenziali", dice Scrofani. "La teoria Garozzo-centrica secondo cui la ricandidatura a sindaco sarebbe vincente è certamente un tema che anima con sfiducia il dibattito interno alla coalizione che sostiene da parecchi mesi l'attuale sindaco, peraltro in crescente distacco con i partiti di riferimento".

Insomma, il problema è la ricandidatura di Garozzo che il gruppo di Scrofani ha deciso di non sostenere, in mancanza di un dialogo anche sulla opportunità di un secondo mandato. "Da prima delle regionali infatti ho chiesto chiarezza in ordine a questo tema ritenendo che la proposta Garozzo possa non ritrovare quel consenso utile nei cittadini. Noi pensiamo invece che sulla scelta della candidatura per Palazzo Vermexio sia necessario non chiudersi in se stessi con preconetto, ma piuttosto aprire la coalizione ai suggerimenti provenienti dalla società civile e da tutte le forze politiche che vorranno riconoscersi in un governo di salute pubblica che permetta di dare una svolta concreta per la città".

Gianluca Scrofani – che pare stia però perdendo pezzi in

Consiglio comunale – rimprovera a Garozzo l'uso di “solo richiami alla fedeltà dell'uomo solo al comando o a chi da lui indicato” nel confrontarsi con le altre forze politiche. “Di fronte a tale posizione abbiamo ritenuto giusto riconsegnare le nostre deleghe a chi ritiene di proseguire su questa linea in vista delle prossime amministrative, mentre noi continueremo a rappresentare con forza l'area moderata di questa città”.

Siracusa. Contro l'anarchia di pedoni e automobilisti, strisce pedonali rialzate: Catania e Avellino lo fanno già

Tra automobilisti e pedoni a Siracusa è spesso cortocircuito. Regole basilare non rispettate dagli uni e dagli altri e rischio di incidente sempre dietro l'angolo. Lungo alcune strade, poi, il rischio si moltiplica per la pessima abitudine di scambiare un ampio rettilineo per un circuito. Velocità sostenuta anche in presenza di precisi limiti. Le multe non sono più un deterrente, specie da quando è tornato nei cassetti il sistema scout che – in precedenza – era stato montato sulle auto della Municipale. Era il 2013, quando venne annunciato (e acquistato) il nuovo strumento per il rilevamento delle infrazioni al codice della strada. Telecamere installate a bordo per riprendere chi si ferma in divieto di sosta o in doppia fila o che, comunque, compie infrazioni di qualsiasi genere. Multe poi spedite direttamente

a casa con tanto di prova fotografica. Ma polemiche e ricorsi frenarono subito la sua adozione.

Il risultato è l'attuale anarchia stradale. Ognuno fa quel che vuole e si sente sempre dalla parte della ragione. Stando così le cose, bisogna pensare più che altro a difendersi. Ecco allora che la circoscrizione Santa Lucia ha chiesto ufficialmente il piazzamento di strisce pedonali sopraelevate in quattro strade a rischio: Riviera Dionisio il Grande, via Unità d'Italia, via Politi Laudien e via Diaz. "Strade dove le auto sfrecciano senza nessun riguardo", lamenta il presidente del quartiere, Fabio Rotondo. La richiesta, votata dal Consiglio di circoscrizione, è stata ufficialmente inoltrata all'amministrazione comunale. Secondo le norme vigenti, parte degli introiti attraverso multe dovrebbe essere destinato ad interventi di questo tipo. Poco meno di 50.000 euro, secondo una prima stima comparata ai recenti interventi operati ad Avellino e Catania per dotarsi di simili dissuasori. Ma al momento la casella "Mobilità, Trasporti e Municipale" è vuota, dopo il passo indietro di Salvo Piccione. Interim al sindaco. A cui Rotondo si appella: "abbiamo inviato richieste su richieste, anche per le semplici strisce pedonali bianche che spariscono dall'asfalto dopo poco tempo. Non so se questa volta decideranno di curarsi del problema. Ma pedoni e autisti siracusani, almeno quelli corretti, vedono di buon occhio questa scelta".

Siracusa. Malignanni, Rabbito e Minimo: tre consiglieri, un

nuovo gruppo per l'amministrazione

La diaspora dalla maggioranza in Consiglio comunale non è stata netta come nei piani degli ex centristi. A sostegno dell'amministrazione Garozzo restano, infatti, Gaetano Malignaggi, Giuseppe Rabbito e Fortunato Minimo che hanno dato vita al gruppo "Siracusa Europeista". Minimo ne è il capogruppo.

Siracusa. Rimborso Tari, passa la mozione Vinci- Sorbello: "automatico e veloce, senza sforzo per il cittadino"

Approvata in Consiglio comunale la mozione presentata dai consiglieri Sorbello e Vinci relativa ai rimborsi Tari. L'amministrazione dispone già nel dettaglio di tutti i dati necessari, ora la mozione che invita a predisporre la modifica dell'attuale regolamento ed a verificare gli errori, inviando a ciascun contribuente un prospetto riepilogativo e in automatico le somme versate in più a partire dal 2014. Nella mozione, in quest'ultimo passaggio, si legge anche "nel più breve tempo possibile e comunque entro la prima rata della Tari 2018 e senza ulteriori costi o aggravii per gli utenti". Le risorse necessarie andrebbero trovate, spiegano i consiglieri, con un' incisiva azione di contrasto

dell'evasione.

“In tal modo le rettifiche verranno operate d'ufficio, senza la necessità per i contribuenti di dover avviare complesse procedure, con dati comunque già a disposizione del Comune stesso”, sottolineano Salvo Sorbello e Cetty Vinci. “Buone notizie per i contribuenti siracusani che attendono i rimborsi per la parte variabile della Tari pagata negli anni scorsi, a partire dal 2014, per le pertinenze, alla luce anche della circolare del ministero delle Finanze, che ha confermato come il contribuente abbia diritto di chiedere il rimborso al proprio Comune nel caso in cui sia stato riscontrato un calcolo errato”.

La mozione è stata votata all'unanimità e impegna formalmente l'amministrazione comunale. “Vigileremo – concludono Sorbello e Vinci – affinché questo voto del Consiglio trovi immediata attuazione e che a ciascuno, senza sottoporsi a file e a lungaggini, vengano riconosciuti i rimborsi spettanti”.

Siracusa. La morte di Stefano Biondo, chiesti 9 mesi. La rabbia della sorella: "come per un furto di arance"

Nel processo per la morte di Stefano Biondo il pm, al termine della sua requisitoria, ha chiesto 9 mesi di reclusione per l'infermiere unico imputato. Ha parlato della frettolosa richiesta di archiviazione, ha escluso tutte le altre possibili cause del decesso, confermando quanto detto dagli esami autoptici: asfissia meccanica indotta da compressione. Era il 25 gennaio 2011.

Il giudice deciderà il 21 febbraio, dopo aver ascoltato anche l'avvocato della famiglia, Salvatore Lo Vecchio, e l'avvocato di telefono viola (comitato antipsichiatria), costituitosi parte civile.

Rossana La Monica, sorella di Stefano Biondo giovane disabile psichico, è una furia. "Nove mesi di detenzione. La vita di mio fratello vale meno di un furto di arance", dice rabbiosa all'uscita dal tribunale di Siracusa. Al suo fianco, i rappresentanti di tante associazioni cittadine: Zuimama Arci ragazzi, Stonewall, centro Reti Antiviolenza di Raffaella Mauceri, Il Forum delle donne "Le Pasionarie", Auser Siracusa, Josef Siracusa, Anas Siracusa e Astrea in memoria di Stefano Biondo. "Grazie ai tanti cittadini che stanno mostrando la loro vicinanza e solidarietà, anche attraverso l'hashtag #giustiziaperstefano".

Rosolini. Coppia di presunti pusher arrestata dalla Guardia di Finanza: 51 grammi di eroina in auto

Una coppia di pluripregiudicati di Rosolini arrestata dalla Guardia di Finanza. I due, di 34 e 27 anni, sono stati sorpresi con 51 grammi di eroina – occultata in 5 ovuli – all'interno di una confezione di plastica per fazzoletti. La droga era destinata al mercato rosolinense.

I due sono stati arrestati e condotti presso il carcere di Cavadonna l'uomo ed in quello di Piazza Lanza, a Catania, la donna. Entrambi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Sono in corso ulteriori indagini al fine di determinare i

canali di approvvigionamento degli arrestati.

Siracusa. Droga, in aumento gli assuntori: sono giovani e spendono così i soldi dei genitori

Per mettere un freno al consumo di stupefacenti, da settimane i carabinieri di Siracusa portano avanti il progetto "Uniamoci contro la droga", insieme ad Asp ed istituti scolastici. Nelle ultime ore infatti, i controlli alla circolazione stradale hanno portato a 3 segnalazioni alla Prefettura per detenzione di modica quantità di sostanze stupefacenti, tutte nei confronti di giovani fra i 20 e i 24 anni. Sono stati sorpresi con le proprie autovetture, nei pressi di zone della città già note per la continua e incessante attività di spaccio. Ai tre giovani inoltre è stata ritirata la patente, così come prevede il testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope.

Tutti molto giovani, alcuni incensurati ed altri già con precedenti di polizia, spesso ancora studenti o disoccupati, decidono comunque di spendere il proprio denaro, o quello dei propri genitori, acquistando le droghe più diffuse come marijuana, hashish e cocaina, le cui dosi hanno un prezzo che oscilla tra i 5/10 euro per la marijuana e i 50/60 euro per la cocaina, in ragione del grado di purezza della stessa.

Calcio, Serie C. Magnani lascia il Siracusa, subito il Perugia poi la Juventus

Nelle ultime ore di mercato prende corpo la trattativa più discussa dai tifosi del Siracusa. Giangiacomo Magnani, difensore classe 95 di grande prospettiva, lascia la maglia azzurra per passare intanto al Perugia, in B, ma attraverso la Juventus.

Colpo in chiave futura per i bianconeri che lo hanno "acquistato" in sinergia con la società umbra. Contratto di quattro anni, il giocatore terminerà la stagione a Perugia mentre a luglio è previsto il passaggio in bianconero.

"Questa operazione – ha detto il presidente del Siracusa, Cutrufo – dimostra che la nostra società da tempo opera con i fatti, lasciando ad altri il compito di parlare a vanvera e lanciarsi in giudizi affrettati. I risultati del campo, con la quarta posizione in classifica, e l'attenzione che club importanti e blasonati, proprio come il Perugia e la Juventus, hanno nei nostri confronti e dei nostri calciatori sono certamente fatti di rilievo. Ritengo doveroso ringraziare il nostro direttore sportivo Antonello Laneri, a cui mi lega un profondo vincolo di fiducia e di amicizia, per avere, ancora una volta, dimostrato di essere un professionista straordinario".

Soddisfatto anche il vicepresidente azzurro, Paolo Giuliano. "La cessione di Magnani al Perugia – dichiara – oltretutto renderci tutti felici per la carriera del giocatore dimostra il buon lavoro fatto dal presidente Cutrufo in questi anni, nonché da tutta la società (direttore sportivo in testa) e, qualora ve ne fosse bisogno, la lungimiranza di una società come la Juventus, i cui dirigenti, in particolare Beppe Marotta e Fabio Paratici, seguono il mercato a 360 gradi, non trascurando la Serie C e facendo ben sperare per il futuro di

chi investe in una categoria così difficile e dispendiosa". Intanto, la società azzurra fa mercato anche in entrata. Dopo Mattia Altobelli, difensore classe '95 che ha disputato la prima parte di stagione con il Teramo, arriva un ulteriore rinforzo per la difesa: Luca Bruno, classe 1996, prelevato dalla Pro Vercelli 1892, formazione che milita nel campionato di Serie B.

Siracusa. Il sindaco Garozzo deve dimettersi? Sì per Reale: "prenda atto del fallimento e liberi la città"

E' uno dei momenti più complessi, politicamente, per l'amministrazione Garozzo. Le dimissioni di tre assessori, la maggioranza in Consiglio comunale che si sbriciola, la necessità di procedere ad un rimpasto non previsto a 5 mesi dalle elezioni, equilibri politici che si vanno a fare benedire ed un futuro non incerto, di più.

"Le dimissioni del sindaco mi sembrano oggi un atto dovuto". Sono le parole di Ezechia Paolo Reale, il leader di Progetto Siracusa, cinque anni fa avversario di Garozzo al ballottaggio. "Le dimissioni del sindaco mi sembrano l'ovvia conseguenza dell'inefficacia della sua proposta e della sua azione. Ha voluto creare o non ha saputo evitare che venissero create troppe barriere di divisione in città. Ora è tempo di futuro", insiste il leader del movimento di opposizione.

"E' oramai avanti agli occhi di tutti il fallimento dell'amministrazione Garozzo. Non è un problema di cercare responsabilità, di allontanarsi prima che la nave affondi o di

restare stoicamente sul ponte di quella nave. È la necessità per Siracusa, per la nostra città, di imboccare un percorso diverso, segnato da competenze e non da appartenenze, di visione strategica e non di tattica elettorale, di comunità e non di comodità personali. E' questo che deve spingere il sindaco ad un atto di responsabilità, a quelle dimissioni che possano rendere più celere un nuovo percorso, migliore per la città", l'ulteriore affondo di Reale.

Le dimissioni di Garozzo ad oggi sono improbabili. Un pensiero che non ha neanche sfiorato il primo cittadino. Barra a dritta, al timone fino a giugno ed alle elezioni dove si presenterà da uscente per chiedere la riconferma.

Comunque sia, in caso di dimissioni cambierebbe poco. La Regione nominerebbe un commissario fino alle elezioni di giugno, senza spazi per altre manovre. L'unico risultato potrebbe essere quello di "liberare" da vincoli di appartenenza e contrapposizioni un Consiglio comunale oggi bloccato e impantanato per via dei recenti sconvolgimenti.

in foto: a destra Reale, prima del ballottaggio con Garozzo (sx) nel 2013

Siracusa. Scintille Garozzo-Prestigiacomò: "niente consigli, lei eletta ma quasi mai votata dai suoi concittadini"

"Stia serena e non si preoccupi". Inizia così la replica del

sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, alla richiesta di dimissioni indirizzatagli dalla parlamentare di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo.

“Non c’è ‘un buon numero di consiglieri comunali’ che ha abbandonato la maggioranza e sono solo due, allo stato attuale, gli assessori che hanno lasciato l’amministrazione. Capisco la sua voglia di riscatto politico, che però, a mio modesto avviso, dovrebbe passare da un’elezione alla Camera al collegio uninominale e non in blindatissimi collegi plurinominali per non passare dal giudizio degli elettori”, la pungolatura di Garozzo. “Se vuole dare consigli, si accerti prima di avere il gradimento dei suoi concittadini che da 24 anni la vedono parlamentare e non ne capiscono il motivo visto che non la votano. Io mi candido da quando avevo 19 anni e sempre passando da sistemi elettorali con preferenze. Posso dire di essere stato eletto dei miei concittadini e solo loro – sottolinea il primo cittadino – quando finirà il mio mandato, potranno dire se ho fatto bene o male. Non certo una nominata di Forza Italia lontana da Siracusa e dai problemi dei siracusani”.